

**LA RECENSIONE
DEI LETTORI****Così il cristianesimo
ha cambiato il mondo**

ADOLFO ANDRIGHETTI

■ ■ ■ Dalla lettura del saggio *La conversione al cristianesimo nei primi secoli* di **Gustave Bardy**, un classico del 1942 ristampato da **Jaca Book** (pp. 352, euro 19), emerge con evidenza la distanza abissale che separava la visione pagana dell'uomo e del mondo da quella della nascente comunità cristiana; e come l'avvicinamento fra le due realtà sia stato possibile non tanto in virtù delle ardenti invettive degli apologeti o delle argomentazioni dialettiche tese a dimostrare la superiorità di Gesù sulle divinità del pantheon classico, quanto dall'esperienza, alla portata di chiunque, che il battesimo restituiva al mondo delle persone e delle vite cambiate in meglio.

Da una parte, quindi, l'universo pagano, impegnato nobilmente ma anche velleitariamente, fra filosofie moraleggianti e misteri iniziatici, nella ricerca di un *ubi consistam* più autentico di quello offerto dalla tradizionale religione civile, ormai buona solo come collante politico e sociale. Dall'altra parte una novità inaudita in grado di soddisfare le più profonde esigenze del cuore, rappresentata da un Dio tutto speciale, incarnato in una persona reale, poi morto per amore dell'uomo e infine risorto promettendo a tutti la stessa sorte.

La lettura di questo testo è del massimo interesse non solo per gli squarci che apre, attraverso l'utilizzo di un imponente apparato di fonti dell'epoca, sulle vicende di un periodo fondamentale per la storia della nostra civiltà; ma anche per le affinità che avvicinano quegli eventi così lontani alla situazione odierna. Anche oggi, infatti, il cristianesimo appare estraneo alla mentalità dominante, caratterizzata da un pensiero sempre più debole, anzi gracile, che non ha la forza di misurarsi con le domande eterne dell'uomo sul senso di sé e della vita. Anche oggi, come allora, solo scetticismo, venato da un

sottile sentimento di disprezzo riservato a chi non si rifugia nelle nobili stanze del dubbio, accoglie la proposta cristiana; la quale, oggi come allora, potrà incrinare relativismo e nichilismo solo se saprà mostrare la forza della propria proposta incarnandola in vite rinnovate e più felici.

